

DA SAN PAOLO ALLE CENERI

Di Cesare Farinelli

Fra la fine di gennaio e la metà di febbraio cadono date che un tempo erano molto sentite dalla nostra gente. Per il 2024 sono:

25 GENNAIO. SAN PAOLO DEI SEGN (SAN PAOLO DEI SEGNI)

Conversione di San Paolo. Previsioni meteo mensili fatte con spicchi di cipolle.

*"Le Calendre de
San Páol dei Segn"*
"San Paolo dei Segni"



25 Gennaio conversione di San Paolo

Per tutti era: «*San Páol dei Segn*», giorno in cui si potevano fare le “*Calendre*” (le Calende latine), ossia prevedere l’andamento mensile del tempo meteorologico. Si preparavano 12 spicchi di cipolla sopra i quali si versava un pizzico di sale grosso, poi si lasciavano per tutta la notte all’aperto.

Al mattino si controllava: gli spicchi con il sale sciolto indicavano che i relativi mesi sarebbero stati piovosi. Se il sale era intatto voleva dire bel tempo asciutto.

29/30/31 GENNAIO. I TRI DI' DE LA MERLA (I TRE GIORNI DELLA MERLA)

Si ritenevano i giorni più freddi dell'inverno.

I TRE GIORNI DELLA MERLA

“Se la mèrta te ‘o passà, polenta porsè e legna sul fogolà!”

Se i giorni della merla vuoi superare, devi avere polenta, maiale e legna sul focolare.

Esistono numerose versioni relative ai giorni della merla, tutte accomunate dalla presenza di una femmina del merlo. Secondo una leggenda, la merla, che un tempo aveva un piumaggio bianco, andò a cercare riparo dal freddo intenso all'interno di un camino. Vi rimase tre giorni, il 29, il 30 e il 31 gennaio. Il suo manto, a causa della fuliggine, diventò grigio, rimanendo poi di tale colore. Viene così spiegato in maniera favolistica il dimorfismo della livrea dei merli, bruna/grigia nelle femmine e nera brillante nei maschi.

2 FEBBRAIO LA MADONA DE LA "SERIOLA" (O CANDELORA)

Seriôla: cioè candelina. Benedizione in chiesa delle candele, poi appese nelle case.

02 FEBBRAIO

«LA CANDELÒRA»

detta anche

«LA MADÒNA DE LA SERIÔLA»

(La Madonna della Candelina)



*«A la Madòna de la Seriôla da l'inverno sema fora,
ma se piôì o tira vento ne l'inverno sema ancora drento».*

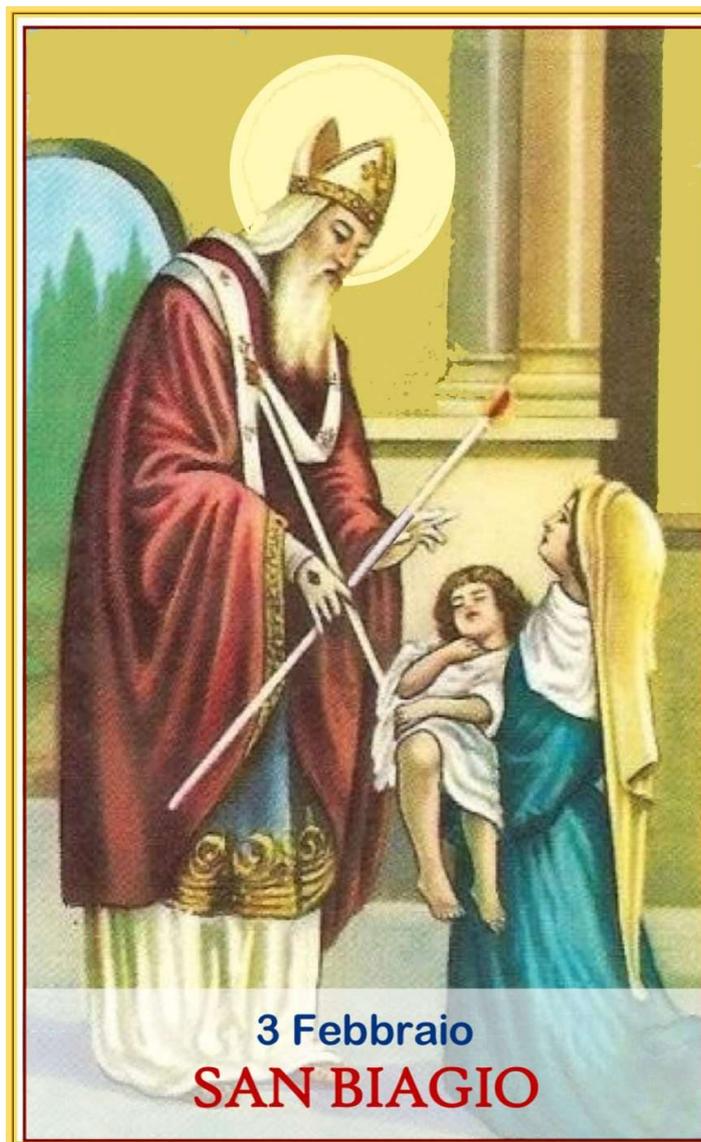
*«Alla Madonna della Candelina l'inverno è ormai finito,
ma se piove o tira vento l'inverno dura ancora.»*

Le candele benedette erano appese nelle case contro le forze del male. Si accendevano per la nascita di un bambino e si usavano al capezzale di un moribondo. Pezzi di cera di questa candele venivano sciolti con una fiamma in un cucchiaino e poi versati sui geloni per "curarli"! Nel nostro dialetto i geloni sono chiamati le "bugànse", il cui etimo è incerto ma il termine è attestato in Veneto fin dal XV secolo.

Per indicare un medico scadente lo si definiva un: "Dotór da bugànse!".

3 FEBBRAIO. SAN BIASI (SAN BIAGIO)

Benedizione della gola con le candele benedette il giorno prima. Da 450 anni si festeggia l'antica sagra di Cavriana con la nota "Torta di San Biagio".



3 FEBBRAIO

SAN BIÀSI - SAN BIAGIO

A SAN BIAGIO SI RITORNA IN CHIESA DOVE IL SACERDOTE, CON LE CANDELINE BENEDETTE IL GIORNO PRIMA, LE INCROCIA SULLE GOLE DEI FEDELI PER PRESERVARLI DAI FASTIDIOSI MALANNI DELLA STAGIONE FREDDA.

PER I VALEGGIANI ERA TRADIZIONE RECARSI PER LA FUNZIONE RELIGIOSA ALLA VICINA CAVRIANA, ANCHE PER PARTECIPARE ALLA SAGRA PATRONALE, DOVE SI POTEVA ASSAGGIARE LA FAMOSA CROSTATA DI MANDORLE E CIOCCOLATO NOTA COME TORTA DI SAN BIAGIO.

9 FEBBRAIO. VENARDI GNOCOLAR. (VENERDI' DEGLI GNOCCHI)

Trionfo del piatto legato allo storico "Bacanàl" carnevalesco veronese.

“Vènardì gnocolàr” *Venerdì degli gnocchi*

Inizialmente gli gnocchi erano fatti solo con farina e acqua; poi sono stati arricchiti dalle patate e dai pomodori arrivati dalle Americhe. Fra i condimenti storici figura anche la “Pastissàda de cavàl”, uno stracotto di carne equina tipico veronese. Oggi gli gnocchi sono diventati il piatto principe del “Bacanàl” scaligero, giunto quest’anno alla sua 494^a edizione. Non è venerdì grasso se manca un bel piatto fumante di gnocchi servito sulle nostre tavole.



La tradizione origina da una sollevazione dei veronesi affamati da una grave carestia nel 1531. Per sedare i tumulti furono eletti dei probi cittadini, tra i quali il medico Tommaso da Vico, affinché provvedessero a sfamare la cittadinanza. L'ultimo venerdì di carnevale di quell'anno furono distribuiti pane, vino, farina, burro e formaggio in piazza San Zeno a Verona. Il da Vico lasciò in seguito un legato nel suo testamento affinché annualmente, ogni venerdì grasso, si acquistassero e si distribuissero generi alimentari al popolo. Così nacque il “Bacanàl del Gnoco” e la tipica maschera veronese del Papà del Gnòco,

14 FEBBRAIO. PRIM DI' DE QUARESMA (1°GIORNO DI QUARESIMA).

Inizio del periodo penitenziale di 40 giorni in preparazione della Pasqua.



*“Memento, homo, quia pulvis es,
et in pulverem reverteris!”*

*“Ricordati, uomo, che sei polvere,
e in polvere ritornerai!”*



**“Polenta co la renga
o co'n scopetô”**

14 FEBBRAIO MERCLEDÌ DELLE CENERI

«MÈRCORDI DE LA SÉNDRE»

Quaresima deriva dal latino *quadr(ag)esima*, nel significato di quarantesimo giorno prima della Pasqua. Finito il tempo *licenzioso* del Carnevale iniziava, con l'aspersione delle ceneri sul capo dei fedeli, quello penitenziale, in cui oltre alla preghiera, si affiancava il digiuno, l'astinenza in alcuni giorni dalla carne e dai grassi.

L'unica alternativa che rimase ai nostri avi fu quella di calmare i morsi della fame con un piatto in seguito divenuto tipico delle nostre contrade:

“Polenta co' la Renga o co'n Scopetô”